

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA POLITICO-QUOTIDIANO

On. Direz. del Museo Civico PADOVA

... se la patria non è una fede cessa d'essere forza e potenza. 77 Comuni - 1884

PREZZO D' ABBONAMENTO al 31 Dicembre 1891 L. 7.50 per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea. In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

AVVISO

A comodo della nostra benevola e numerosa clientela apriamo un nuovo abbonamento per l'epoca autunnale ed a tutto 31 dicembre

per L. 7.50

L'abbonato, subito rientrato in città, riceverà il Giornale a domicilio.

GIORNO PER GIORNO

Non ci vuole un grande sforzo d'immaginazione per indovinare quali saranno stati gli argomenti principali dell'ultimo consiglio dei ministri, quantunque nessuno si sia preso l'incarico di rivelare al pubblico ciò che vi fu detto e stabilito.

Siccome la finanza è l'argomento principale sovra tutti, si può essere sicuri che gli altri saranno stati trattati appena di passaggio; tanto più che non è il caso di prendere su due piedi certe risoluzioni, per le quali d'altronde sarebbe indispensabile la presenza del Capo dello Stato.

Per la finanza invece non c'è tempo da perdere: anzi quanto più presto si fa, tanto è più di guadagnato nell'interesse di tutti. Perciò è sentito con dispiacere che sia sorto qualche dissenso in seno al gabinetto sulla misura delle economie nei rispettivi dicasteri.

Giova quindi sperare in un prossimo accordo, nella sicurezza che allorchè questo si mantenga, e si tagli corto a tutte le dicerie, anche il credito del paese se ne avvantaggerà largamente.

In questi giorni erano corse voci piuttosto allarmanti sulle condizioni di salute del Pontefice: voci che trovano naturalmente un facile credito, attesa l'età della persona cui si riferiscono, per il noto adagio senectus ipsa est morbus.

Gli organi del Vaticano assicurano invece che il Papa sta benissimo, e che si dispone a ricevere le rappresentanze del grande pellegrinaggio, che arriverà quanto prima per visitare la tomba degli apostoli.

Nutriamo fiducia che il Governo avrà preso per quella circostanza tutte le precauzioni possibili, per non dare pretesto agli avversari di suscitarcì qualche imbarazzo: - il momento sarebbe veramente cattivo.

Come a farè il miracolo di cambiar l'acqua in vino ci è voluta la potenza di un redentore, la stessa potenza ci vorrebbe per indurre la gran massa dei francesi a vedere di buon occhio che s'innalza un monumento a Garibaldi a Nizza: sarebbe stata stoltezza lusingarsene.

Tutto al più era lecito aspettarsi che il Governo della Repubblica mostrasse maggior tatto in questa delicata circostanza, per non venir meno a quella tradizionale cortesia, della quale i francesi sogliono menar vanto.

Vediamo invece quasi tutta la stampa francese scagliarsi come in coro contro la memoria di Garibaldi, e vomitare contro l'Italia le più basse ingiurie.

Conveniamo benissimo che di tutto questo scandalo il Governo del signor Carnot non sia ufficialmente responsabile: però non v'ha dubbio che una dichiarazione, sia pur riservata, ma dignitosa che avesse fatto appello solo ai riguardi di buon vicinato, sarebbe stata rispettata in Francia e avrebbe prodotto nel nostro paese ottima impressione.

TELEGRAMMI

LONDRA, 31. - Il Times d'oggi seconda edizione, annunzia che Wismann è giunto a Zanzibar con materiale per 300 metri di tramvia onde trasportare nel lago Victoria il piroscafo destinativi.

La carovana Wismann si compone di 1000 persone fra cui 500 soldati.

BUCAREST, 31 - La Regina Natalia trovavasi sempre a Sinai. Non si è ancora fissato il giorno della sua partenza.

SOFIA, 31 - L'Agenzia Balcanica smentisce categoricamente le notizie dei giornali in proposito dei dissensi nel Gabinetto e della pretesa minaccia di dimissione del Ministero della giustizia.

Oggi anniversario dell'assunzione al Trono del Sultano essendo assente il ministro degli esteri, il segretario Panajatoft e i rappresentanti esteri fecero la visita d'uso al gerente del Commissariato ottomano.

I paragrafi 237 e 241 DEL CODICE PENALE

Forse non corregerà di un pelo il male che lamenta, ma in omaggio alla stretta logica e all'onestà dello scopo, riportiamo dall'Italia questa lettera aperta a S. E. il ministro Guardasigilli:

Eccellenza! Quando l'onorevole Zanardelli, vostro predecessore, presentava all'approvazione della Camera il progetto del nuovo Codice penale riscuotendo quel plauso che tutti sanno, allorchè si giunse alla discussione degli articoli sul Duello fu giustamente osservato che molte e opportune varianti erano state introdotte nella nuova legge in confronto di tutte le precedenti disposizioni dei diversi codici, Albertino, Toscano, Italiano, ecc. ecc.

Tali modificazioni erano cagionate a sperare che, eziandio l'Italia, come le nazioni veramente civili, avrebbe potuto per mezzo della sua legislazione trovarsi in breve sbarazzata da quella genia di campioni medioevali, di Sacripanti e Gradassi che si chiamavano duellanti, padrini, primi e secondi, tutta gente che tirano in terza il prossimo e anche il buon senso.

Così invece non è stato... anzi! Le sfide e i duelli sono diventati il pane quotidiano che le colonne dei giornali della Penisola ammanniscono ai loro lettori.

Questo proverebbe che il Codice penale, la legge dello Stato, non è, mi scusi Eccellenza, presa sul serio. E doloroso constatarlo, ma è vero.

La tendenza a commettere ciò che il nuovo Codice classifica fra i delitti e punisce come delitto di sangue latino, è tanto spiccata vi è la poca riverenza per il principio di autorità, che le savie disposizioni portate dal Codice, agli articoli 237 e seguenti, non furono in verun modo considerate, e ripeto, non furono prese sul serio.

La quale cosa, se ci può addolorare, non ci arreca però nessuna meraviglia - dacchè certe tendenze e certe abitudini ci sono note - mentre ci reca assoluta meraviglia, e ci addolora in pari tempo, che le rispettive Procure del Re dei luoghi nei quali viene commesso il reato - Procure delle quali le abitudini fisca ci sono anche note - non abbiano mai pensato ad applicare ai delitti, dei quali parliamo, le provvide disposizioni della legge.

Onde da mesi ogni giorno la stampa riproduce sfide e controsfide impunemente, e nella questione Pini-Belcredi-Fratti e C. la cosa è

diventata addirittura allarmante per l'amministrazione della Giustizia che arrischia di perdere quel prestigio del quale ha tanto bisogno.

Il Codice penale zanardelliano pone la sfida e il duello precisamente fra i Delitti contro l'amministrazione della Giustizia, lo pone insieme, alla simulazione di reato, alla calunnia alla falsità in giudizio, alla prevaricazione (hanno da stare allegri i signori cavalieri della Tavola Rotonda!), ecc., ecc. - e come delitto punisce severamente e l'una e l'altro, non solo, ma per sradicare il pregiudizio punisce pur chi offende una persona perchè non si batte o non s'è battuta. Savio consiglio di chi tali articoli compose ed ordinò, per cui chiaro appare agli occhi di chicchessia quanto sarebbe ridicolo che a taluno si rimproverasse: «Perchè, o vile, non hai deposto il falso?» - «Perchè o infingardo, non hai simulato un reato?» - «Perchè, o ingenuo, non hai calunniato?» - «Perchè, o inesperto, non hai prevaricato?»

E l'art. 237 punisce chi sfida e chi accetta, e il 241 chi porta la sfida, siavi o non siavi duello, a meno che non faccia grandi sforzi per impedire il combattimento.

Ora nella questione recente Pini-Fratti vediamo sui giornali lettere di primi e di secondi che rinfocolano le ire, che preparano nuovi combattimenti, che stabiliscono pubblicamente convegni a giorno fisso rinnovando sfide già cadute in cavalleressa prescrizione - talchè se il duello non è ancora avvenuto è tutto merito del caso.

Davanti a tale delitto comune annunciato su tutti giornali della Penisola perchè l'autorità non procede - perchè non procede per questo delitto che è precisamente contro l'amministrazione della Giustizia?

«Il tale, il giorno tale, si rocherà a scassinare una serratura in via tale» oppure «i signori X e Y si recheranno domani a passeggiare nudi nel pubblico giardino dalle 10 alle 11 1/2» e via discorrendo crede Ella Eccellenza, che l'autorità non dovrebbe intervenire ed occuparsene un pochino?

Perchè invece non si ha la notizia che nessuna Procura, generale o particolare, si sia ingerita di procedere contro questi portatori di cartelli, che, noti bene, Eccellenza, per lo più sono sempre gli stessi individui? In confronto di questi delinquenti quotidiani contro l'amministrazione della giustizia?

Non sarebbe meglio, Eccellenza, e molto più serio, che questi articoli venissero senz'altro cancellati dal Codice penale zanardelliano?

Uno che si è battuto.

Il francese in Aosta

Una corrispondenza della Gazzetta di Venezia di due giorni fa, faceva le grandi meraviglie perchè in Val d'Aosta, oltre che i cretini, si trova la lingua francese adoperata ufficialmente. Chiudeva con un fervoroso vivace contro questo abuso d'una lingua estera in terra italiana, quasi un attentato all'unità nazionale.

Avendo portato la corrispondenza un giornale come la Gazzetta - e che deve quindi conoscere molte cose - non vorremmo che qualche lettore si persuadesse pure che quell'uso fosse un abuso.

Niente di meno vero. In Val d'Aosta, come già in Savoia ed a Nizza, la lingua francese adoperata negli uffici, nelle aule della giustizia, negli atti è un diritto, come è un diritto a Trieste e Trento parlare italiano anche nelle funzioni ufficiali, come era un diritto, fino a poco fa usare del francese in Alsazia: - è la lingua del paese.

Ma v'ha di più. In Aosta le leggi si pubblicano in francese ed i suoi deputati ed i senatori che vi ebbero i natali hanno diritto di parlare francese anche in parlamento per l'art. 62 dello statuto: «La lingua italiana è lingua ufficiale delle Camere».

«E però facoltativo di servirsi della francese ai membri che appartengono ai paesi in cui questa è in uso, od in risposta ai medesimi».

Nel riguardi del francese si arriva anzi a questo punto in Italia, che presentando alla registrazione un atto steso in francese il Ricevitore non può esigerne la traduzione come per qualunque altra lingua usata, ma stretta diritto, il che non esclude che questi valligiani sieno veramente italiani.

Niente altro che per la verità.

I risultati del Congresso socialista DI BRUXELES

(Dalla Gazz. Piemontese)

Il Congresso internazionale di Bruxelles ha rivestito un'importanza assai maggiore di quanti vennero tenuti sinora in altre città - e ciò, non tanto per le risoluzioni prese, quanto per il grande chiasso che vi fece intorno la Stampa franco-belga, la quale, in molte cose, non forma che un sol tutto. Non manca peraltro chi ritiene che da questo Congresso possa sorgere una nuova Internazionale più nu-

piuttosto la verità, madama; dite che i versi che ho fatti vi annoiano.

MAR. - (recitando) Quale calunnia! FER. - (alzandosi) Sì, per bacco! Voi preferite loro quelli di Lamartine! Diffatti cosa si trova qui? Le Armonie di Lamartine! Le Meditazioni di Lamartine! sempre Lamartine; Renand, mai! C'è anche una specie d'affettazione offensiva per me a lasciar trascinare su tutti i vostri mobili delle opere straniere, mentre le mie sono talmente ben chiuse, che non posso metterci la mano sopra quando qualche volta voglio rileggermi.

MAR. - (cessando dal recitare) Come! il signor Renand è così? FER. - (c. s.) Tutti i poeti sono così, mia cara Margherita (tra sè). In fede mia! tanto peggio per essi; ciò insegnerà loro a non far girare la testa a mia cugina.

MAR. - (tristamente) Tutti? FER. - Tutti. Il tuono varia senza dubbio. Gli uni sono insopportabili in chiave di fa, gli altri in chiave di sol; ma è sempre la stessa musica.

MAR. - È orribile! FER. - Del resto non bisogna farne loro una colpa. Sembra che lo stesso loro talento sia una specie di febbre intermittente, che li rende così insopportabili.

MAR. - Ah! FER. - Sì. Un medico dei miei amici mi ha anche assicurato che il genio non è che una nevrosi.

MAR. - Una? FER. - Una nevrosi.

(Continua)

APPENDICE

3

I SOGNI DI MARGHERITA

OVVERO OGNI COSA A SUO TEMPO

Commedia-Proverbio in un atto DI E. VERCONSIN TRADUZIONE DI A. Z.

FER. - Vi trovo al più superstiziosa. MAR. - Superstiziosa! Credo alla mia felicità, ecco tutto... Ragioniamo, se non vi dispiace: quando prendo un biglietto di lotteria, guadagno infallibilmente. Quando alla domenica giuochiamo al trentuno... (con melanconia) ad Arpajon, si gioca al trentuno alla domenica... ho quasi sempre carte dello stesso seme. Voi vedete dunque, signore, che la Provvidenza stessa mi condurrà dinanzi al marito che aspetto.

FER. - Sono vinto, cugina; e tanto bene vinto, che non so invero come dirvi... quel che la mia coscienza mi farebbe un dovere di rivelarvi.

MAR. - Che volete dire? FER. - Non mi risolverò mai a portare la desolazione in un cuore così candido come il vostro.

MAR. - Parlate, Ferdinando! lo esigo.

FER. - Se l'esigete... (tra sè) gettiamo un sasso sul fiore delle mie illusioni (a voce alta) Ebbene! mia povera Margherita, voi v'ingannate completamente su questi grandi uomini, i capi d'opera dei quali vi hanno sedotto.

MAR. - Come? Spiegatevi. FER. - Prima di tutto questi martiri del pensiero conducono bene spesso in questo mondo un'esistenza piacevolissima. E poi queste anime tenere nei libri, sono qualchevolta dotati d'una quantità immensa di difetti.

MAR. - Cosa sento? FER. - Pieni di pazzie... Conosco un poeta che dorme di giorno e non lavora che di notte, pretende che a quelle ore soltanto i suoi simili non l'incomodino. Ne so d'un altro che non esce che nei giorni di pioggia, col cappello in mano, sotto pretesto che la rugiada del cielo rinfresca il suo cervello in piena fusione... Un terzo...

MAR. - Amore? FER. - Che non si nutre che di legumi e latticini...

MAR. - Basta! basta! E siete ben certo di quanto asserite? FER. - Se sono certo! Ma io passo la mia vita con degli artisti; sono legato con una quantità di letterati.

MAR. - Trattate bene i vostri amici. FER. - Fra amici, si deve dire la verità... Sentite, proprio ieri a sera sono stato testimone d'una scena che vorrei aveste veduta per edificarvi.

MAR. - Qual scena? FER. - Figuratevi... Ma no! Non si sanno riprodurre queste scene caratteristiche.

MAR. - Procurate di farlo. FER. - Ma il modo di porgere le parole, di far i gesti, d'imitare il silenzio stesso che dipingono tanto bene il carattere, che vi danno l'impronta d'uno di quei grand'uomini che voi ammirate... Ah! sì, per bacco! ho il modo. Vi ricordate, non è vero, Margherita, i giochi della nostra infanzia, le nostre sciarade rappresentate la domenica in famiglia?

MAR. - Senza dubbio. FER. - Ebbene, riprendiamo per un momento quegli allegri scherzi.

MAR. - E cosa significa? FER. - (questa scena episodica deve essere svolta con vivacità sul fondo della scena col cambiamento di tuono e di andatura, con la varietà del bisticcio, con l'accentuazione della parola e del gesto ecc. ecc.) Io mi chiamo Renand, un poeta in erba di mia conoscenza, e voi siete madama Renand. Entro in casa alle sette di sera, e da una grossa ora voi mi aspettate per pranzare, con l'animo inquieto, col cuore affannato, e lo stomaco in disordine. Naturalmente mi dite...

MAR. - (lasciandosi trascinare e recitando) Come siete venuto tardi, amico mio! FER. - (mette giù il cappello e i guanti) Benissimo. (recitando) Tardi! tardi! ma è dunque tardi?

MAR. - Sono le sette. FER. - Prima di tutto non ci sono ore che tengano, madama. Sono i borghesi che hanno inventato quest'assurda democrazia del tempo... Ma voi non comprendete queste cose. Faremo dunque meglio a pranzare, poichè morite di fame (cessando dal recitare) E ci

mettiamo a tavola (si siedono) Prendo la mia zuppa senza pronunciare una sillaba. Stanca del mio silenzio, mi chiedete notizie dei nostri amici. Nessuna risposta. Voi insistete (recitando) Ma cosa avete adesso?... Mi disturbate nel momento in cui stavo per seguire un'idea. Ebbene? Cosa volete sapere?

MAR. - (recitando) Vi chiedo notizie dei nostri amici. FER. - Stanno a meraviglia... Oh! no, no. La levriera della vostra intima amica, una tal madamigella, ha la tosse e suo figlio si è rotto una gamba.

MAR. - Cosa dite? FER. - Perdono! mi sbaglio. È il figlio che ha la tosse e la levriera che si è rotta la gamba. Eccovi soddisfatta; ma in coscienza, mia cara, era superfluo disturbare la mia meditazione per gettarmi in questi volgari dettagli... Sentite, voi fareste molto meglio a dirmi la vostra opinione su qualche verso che ho fatto... È la mia elegia: il Lamento del vento in un corridoio.

MAR. - Son tutta orecchie. FER. - (cessando di recitare) Niente affatto, cugina; voi non dovete rispondere in tal modo.

MAR. - E come dunque? FER. - Sta bene che sappiate che io vi ho già letto undici volte il Lamento del vento in un corridoio, locchè v'induce a darmi questa risposta (recitando): Ma, amico mio, io ho sentito per undici volte la vostra elegia. - Ma ci ho fatto dei cangiamenti. - Conosco i cangiamenti, rispondete voi. - Ma ho modificato la punteggiatura del mio ultimo verso, locchè ne modifica totalmente il senso... No! dite

merosa, più compatta, più disciplinata della vecchia.

Questo è innegabile, che nel Congresso prevalsero tendenze e idee pratiche, e relativamente temperate. I socialisti hanno colto l'occasione per separarsi apertamente dagli anarchici e per non volere discutere con essi. Le questioni che potevano cagionare gravi dissidi fra i membri del Congresso, come quella dell'antisemitismo, furono prudentemente evitate.

Eravamo avvezzi sinora a raffigurarci il socialismo quale essenzialmente rivoluzionario, inteso a fare *tabula rasa* di quanto esiste, deciso a non accettare alcuna transazione per raggiungere un'ideale, fluttuante fra il cielo e la terra, e senza alcun punto di rassomiglianza col presente. Le cose apparvero sotto tutt'altro aspetto in Bruxelles. Il socialismo affettò anzi colà una straordinaria cura di voler mantenere l'ordine; seppero, quando fu necessario, farle anche rispettare colla forza. Ricusò perfino di far rinascere dalle sue ceneri il magico nome dell'*Internazionale*; discusse, come fanno da molto tempo i Parlamenti di ogni paese, sotto il dominio d'un regolamento saggio e rispettato.

Esaminiamo infatti le principali risoluzioni adottate nel Congresso. Questo invitò anzitutto i partiti operai ad organizzare in ogni paese un'inchiesta permanente sulle condizioni del lavoro nelle sue relazioni colla legislazione protettiva del lavoro stesso e raccomandò ai lavoratori del mondo intero di riunire i loro sforzi contro il dominio dei capitalisti e di servirsi, ove lo possano, dei loro diritti politici per ottenere l'emancipazione del proletariato.

Tra le risoluzioni votate dal Congresso vi è pure quella contro il militarismo. I delegati olandesi si erano spinti fino a proporre che, in caso di guerra, gli operai dovessero protestare scioperando. Il tedesco Liebknecht fece osservare che sarebbero fucilati, e il Congresso respinse l'emendamento degli olandesi.

Il Congresso avrebbe anche manifestato la sua preferenza per la forma repubblicana di governo, se parecchi oratori non avessero detto che il farlo poteva compromettere alcuni membri - forse i tedeschi.

I socialisti tedeschi riuscirono a persuadere l'assemblea che la loro tattica e i loro metodi erano i migliori, il più importante fra i discorsi che si pronunciarono nel Congresso fu quello di uno dei loro capi, Bebel. Questi si studiò di provare che in Germania i socialisti erano tutti d'accordo e che per essere membro del partito socialista tedesco bisognava accettare Bebel, i socialisti dovevano sforzarsi d'attrarre nella cerchia del movimento socialista la piccola borghesia, servirsi di essa e formare in tutto il mondo una vasta lega destinata a muovere alla conquista dello Stato ed a schiacciare l'eterno nemico del proletario: il capitale.

Un redattore del *Matin* ebbe la felice idea di interrogare circa il Congresso i principali membri di esso di ogni nazione. Egli si rivolse anzitutto al Turati, delegato italiano, e gli chiese se fosse vero che il socialismo italiano sta compiendo un'evoluzione verso l'anarchia.

«È appunto il contrario - rispose Filippo Turati - un tempo, in Italia, si era anarchici col Bakounine, col Cipriani, col Costa ecc. Il primo è morto, gli altri due sono socialisti come tutti gli altri e vengono perciò combattuti dagli anarchici del loro paese. L'evoluzione sociale è diretta contro l'anarchia; ciò viene attribuito allo sviluppo industriale d'Italia. Ovunque l'industria prende forza, gli operai formano associazioni e sfuggono in tal guisa all'anarchia.

«Si uniscono al nuovo partito socialista italiano, il quale alle recenti elezioni legislative riunì un gran numero di suffragi e poté inviare parecchi fra i suoi uomini al Parlamento italiano. Gli anarchici non hanno qualche forza se non dove non esiste industria ed ove le popolazioni sono idealiste, come in Toscana o nel Napoletano».

Dichiarazioni pressoché identiche sui vantaggi che vanno acquistando i socialisti sugli anarchici fecero altri membri del Congresso al redattore del *Matin*.

Il socialismo, diventando ogni giorno più possibile, diventa sempre più potente e formidabile; sarebbe vano il nascondere. Ma, al tempo stesso, diventa meno pericoloso.

V'ha ogni ragione per credere che i socialisti subiranno la stessa sorte dei rivoluzionari politici, i quali rovesciarono i Governi assoluti ed i *paterini regimi* d'un tempo. Anche i socialisti, man mano che si troveranno impacciati fra gli spinosi triboli che li separano dalla realizzazione dei loro ideali, così facili finché non sono che sogni, si addatteranno a transazioni, le quali permetteranno alla società di proseguire senza gravi scosse, senza dannosi rivolgimenti, il suo cammino verso quello stato di cose che è l'intimo desiderio dei liberali onesti d'ogni gradazione, ma di quanti intendono pure d'opporvi alle frenesie di chi vorrebbe far retrocedere l'uman genere verso il suo stato primitivo di miseria, d'afettazione e d'anarchia.

## LE PROCEDURE DI FALLIMENTO

Fu indirizzata alle autorità giudiziaria la seguente circolare:

« Roma, 23 agosto 1891.  
« La Commissione per la statistica giudiziaria, nella sessione tenuta nel gennaio ultimo scorso, si occupò, fra altri temi, della statistica dei fallimenti a proposito delle relazioni che sono inviate ogni anno a questo Ministero, in esecuzione di quanto fu prescritto dalla circolare 29 ottobre 1877 n. 741.

« In quell'occasione venne dimostrata la necessità di raccogliere alcune notizie complementari atte a chiarire il modo con cui sono attuate le disposizioni di legge concernenti le procedure di fallimento.

« Inoltre, confrontando i dati che si forniscono al Ministero di agricoltura, industria e commercio per la compilazione del *Bollettino* bimestrale dei fallimenti con quelli contenuti nei prospetti statistici allegati alle relazioni annuali si constatò che i risultati non corrispondevano fra loro quanto al numero dei fallimenti rimasti pendenti.

« Il numero dei fallimenti non ancora chiusi al termine di ciascun anno appariva nelle relazioni maggiori di quello dato dal *Bollettino*, ove sembra non fosse registrata che una parte, cioè i soli fallimenti dichiarati o riaperti nell'anno e non ancora chiusi alla fine di questo, senza tener conto dei fallimenti dichiarati o riaperti negli anni precedenti e che erano tuttora aperti alla fine dell'anno stesso.

« In conseguenza, la Commissione mi propose di modificare tanto i prospetti che devono unirsi alle relazioni, quanto le tabelle che servono per la compilazione del *Bollettino* dei fallimenti, e di coordinare gli uni agli altri modelli, in modo che riscontro fra loro e sia tolta ogni discordanza fra le notizie ricavate da queste due fonti.

« Avendo riconosciuto meritevoli di approvazione queste proposte, ho deliberato di sostituire ai modelli fin qui in uso per le relazioni annuali, quelli allegati alla presente circolare, che considerano i fallimenti nelle loro attinenze con la giustizia civile l'uno, e con la giustizia penale l'altro.

« Il ministero di agricoltura, industria e commercio, d'accordo con questo della giustizia, ha introdotto alla propria volta alcune modificazioni nelle tabelle adoperate per la compilazione del *Bollettino*; modificazioni che esso ha già portate a conoscenza delle SS. LL. con circolare del 15 maggio 1891, n. 12736.  
« Per secondare, poi, il desiderio espresso dalla mentovata Commissione, prego le SS. LL. di voler illustrare con opportune considerazioni le cifre raccolte nei prospetti, dando particolareggiate notizie specialmente sul modo di funzionare degli Istituti della delegazione dei creditori e del curatore, nonché sulla applicazione degli articoli 839 e 864 del Codice di commercio, ed accompagnandole con un quadro riassuntivo per ogni distretto di Corte d'appello dei dati statistici allegati alle relazioni stesse.

« Nutro fiducia che le SS. LL. cureranno l'esatta osservanza delle istruzioni date con le sovra ricordate circolari e con la presente.

« Pel Ministro  
Il sotto segretario di Stato  
« G. DELLA ROCCA ».

## PREZIOSI DOCUMENTI Colombiani ritrovati

Il Ministero della pubblica istruzione, scrive la *Gazzetta di Treviso*, nominò nel 1887 una Commissione che avesse a pubblicare una raccolta di documenti e di studi intorno a Cristoforo Colombo, e volle ne fosse membro Guglielmo Berchet, il quale, oltre all'aver col De Leva, collo Stefani, col Gloria grandemente contribuito a rimettere in onore gli studi storici nella nostra regione, era chiaro per i suoi lavori intorno a Marco Polo e per avere illustrato le relazioni di Venezia coll'Abissinia, colla Persia e col Giappone.

Insieme alla collezione dei documenti diplomatici e delle narrazioni sincronone furono affidati al Berchet due incarichi particolari: il primo di verificare se Colombo, come molti avevano asserito, avesse chiesto sussidi alla signoria di Venezia per intraprendere la sua navigazione; il secondo « di rintracciare le famose lettere che Angelo Trevisan, segretario di Domenico Pisani ambasciatore veneto in Spagna, e contemporaneo ed amico di Colombo, ha diretto all'annalista Malipiero, colla narrazione delle scoperte ».

Il Berchet compì le due ricerche da pari suo. — Comparve l'anno scorso nella *Nuova Antologia* un articolo, nel quale egli provava con grande erudizione ed ottima critica la prima asserzione doversi reputare erronea e dipendente da equivoco.

Ora il Berchet dà notizia delle rinvenute lettere del Trevisan, la cui importanza, com'egli scrive, « consiste in ciò, che contengono la più antica descrizione che si abbia della persona di Cristoforo Colombo, mettono al loro giusto valore e alla corretta lezione le rare e preziose compilazioni, riproduzioni e tradu-

zioni che se ne fecero, e tolgono di mezzo una quantità di discussioni sopra parole, frasi e date male riportate ».

Non è qui da ricordare con quanta intelligente e perseverante fatica riuscisse al Berchet di trovare Newcastle presso gli eredi del rev. Walter Sneyd le lettere scritte di Spagna tra il 1501 ed il 1502 a Domenico Malipiero, e che pur erano state vedute a Venezia nel principio di questo secolo dal Morelli e dallo Zuria. Basti accennare alla difficile e lunga serie di studi colla quale pervenne a conoscere le vicende delle carte dell'annalista veneziano e delle librerie, che successivamente le possederono per più di tre secoli.

Il grande pregio della comunicazione fatta dal Berchet al Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti intorno al rinvenimento di documenti sì lungamente desiderati, è di molto accresciuto dalla descrizione di rare edizioni e di rarissimi codici, che sono esaminati e tra loro paragonati magistralmente, e dalle note biografiche, colle quali si correggono alcune errate opinioni dell'Harrisse sul Trevisan e di Marco Foscarini sul compilatore dell'edizione veneziana del libro intitolato: *Paese nuovamente trovati et Mondo Novo di Amerigo Vesputo*.

## Cronaca del Regno

**Roma, 31.** — Il pellegrinaggio operaio francese, a gruppi di cinquemila aerei alla volta; comincerà ad arrivare il 16 settembre. Il Papa pronunzierà solo un discorso rispondendo all'indirizzo del primo gruppo dei pellegrini.

**Milano, 31.** — Gli operai degli stabilimenti metallurgici Grondona, Stigler, Stucci, Invitti, Suffert e dell'Orto si unirono nello sciopero cogli operai dell'Elvetica. Dicesi che lo sciopero dei meccanici diverrà generale.

**Cesena, 31.** — Tercera avvenne una rissa tra socialisti e repubblicani. I fratelli Casetti, socialisti uccisero a coltellate all'inguine il calzolaio Ferrini e ferirono il bracciatte Masiotti entrambi repubblicani.

## CRONACA VENETA

**Venezia, 31.** — La *Gazzetta*, rilevando le informazioni date da un corrispondente al *Corriere di Napoli*, sulla salute della Regina di Rumania (*Jarmen Sylva*), dice:

« La Regina è sempre debole, e tiene ancora il letto; ma nessun sintomo allarmante è stato segnalato dopo la pubblicazione nella *Venezia* della lettera inviata dal medico Theodorici - l'unico che è alla cura della regina e non, come dice il corrispondente, insieme al medico di Corte.

Possiamo smentire categoricamente anche la notizia che Re Carlo abbia sospeso il segretario della Regina perchè comunicato alle agenzie estere notizie esagerate.

Il sig. Sheffer è sempre il segretario della regina Elisabetta, e Re Carlo non si è mai sognato di sospenderlo dalla carica. »

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRE CORRISPONDENZE)

**S. Maria di Carceri (Este), 30 Agosto.** — (c. c.). Il nostro egregio segretario comunale, Antonio Sabbadini, nell'ultima seduta fu confermato nella carica per 12 anni.

Questa deliberazione se dimostra la grande fiducia dei suoi superiori è meritato compenso alle doti elette della sua mente e del suo cuore all'onestà dei suoi atti, all'alacre ed operosa attività che lo distingue.

A lui, cui ci lega sincera amicizia, le nostre congratulazioni.

Sul piazzale dinanzi al Municipio, i nostri filarmonici hanno dato domenica un piccolo concerto.

Nel mentre elogiavamo il loro buon volere esortiamo la concordia dei propositi e la severa osservanza della disciplina, senza di cui anche le cose grandiose hanno presto dissolvimento.

A giorni, possibilmente, si verrà alla pubblicazione dello Statuto sociale, alla nomina definitiva delle cariche, alla completa e solida costituzione del sodalizio.

**Limena, 30 Agosto.** — Presieduti dal R. Ispettore Scolastico sig. Trotto ebbero luogo nei giorni 21 e 22 scorsi gli esami di proscioglimento nelle scuole di questo Comune.

Il risultato fu soddisfacentissimo poiché su 17 esaminati ben 14 furono i prosciolti. Questo successo, nuovo affatto per Limena, paese in cui l'istruzione fu sino all'altro ieri trascuratissima, torna a tutto merito della nuova Amministrazione comunale che ha saputo provvedere la scuola di tutto il necessario, e scegliere un soprintendente nel sig. Pietro Sala che con una premura ed uno zelo degni ve-

ramente di lode, nulla ha trascurato per dare alle scuole l'indirizzo da tanto tempo invocato.

E lode speciale va fatta al giovane maestro Boccato e alla signorina Bassani, che disimpegnarono con vero intelletto d'amore la loro missione e ai quali non mancherà certo un avvenire sempre migliore. *Esio*

**Cittadella, 31 Agosto.** — (L. G.). Ieri verso le 7 pom. un giovanotto di circa 18 anni scherzando con un fucile che credeva scarico, ma che non lo era, minacciava prendendo di mira, così per ridere e per farle paura, una certa Gelain, sua vicina, che si schermiva al poco per lei piacevole giuoco. Disgrazia volle che il colpo partisse e che andasse a ferire gravemente alla testa la povera vecchia.

Anche ad una guardia di finanza che era qui di passaggio, qualche giorno fa mettendosi a sedere gli si sparò il revolver che teneva di fianco ed ebbe a riportare ferite ad una gamba che però non furono gravi.

La prudenza con le armi non è mai troppa.

**Vo di Este, 31 Agosto.** — *Tiro alla quaglia.* — Domenica 6 settembre avrà luogo in questo paese il Tiro alla quaglia.

Il Tiro di prova comincerà alle 9 ant. ed alle 10 seguirà il Tiro generale.

Le iscrizioni si ricevono anche pel campo di Tiro la mattina del 6.

I cacciatori sono avvertiti.

**Campodarsego, 31 Agosto.** — Negretti Celeste, brigadiere del R. carabinieri, comandante questa stazione da oltre 4 anni, parte in giubilazione.

Vero soldato, ligo sempre al disimpegno dei suoi uffici senza esser stato troppo rigoroso né aver ecceduto in debolezza seppero accaparrarsi la stima e l'affetto di tutti i nostri comunisti che dispiacenti per la sua partenza fanno voti e si chiamerrebbero ben fortunati che il suo posto venisse occupato da eguale perfetto gentiluomo. *P. A. M.*

## Il disastro di ieri

Fulmini e grandine

Ieri poco prima delle tre pomeridiane il cielo si è rannuvolato, ed in brev'ora, spinto dall'occidente, sovrastava sulla nostra città un temporale minacciosissimo.

Continui lampi guizzavano sull'orizzonte nero, e fra il rumore dei tuoni pareva udire il finimondo.

Per fortuna il temporale si sciolse in pioggia mista di poca grandine, quindi l'aria si è rasserenata.

Ma le notizie che riceviamo dal di fuori sono desolanti, e in molti luoghi le speranze dell'annata rimasero completamente distrutte.

La meteora immane fu certo estesissima, poiché questa mattina giunsero notizie assai tristi anche dalla Lombardia e dal Piemonte, colpiti dal grande infortunio quasi nella stessa ora.

Un dispaccio dice: « Torino, 31, ore 2.20 pom.

Una terribile grandinata, della durata di quindici minuti, devastava completamente ieri sera il territorio adiacente a Torino, e comprendente i comuni di Gassino, Settimo e San Mauro. I raccolti delle vigne e dei campi furono completamente distrutti e le case danneggiate. Alcune persone rimasero contuse.

Un treno del tram fu ridotto nella impossibilità di proseguire a causa delle masse di grandine che ingombravano il binario. »

I giornali di Venezia contengono lunghissime relazioni dei danni prodotti, nella città e luoghi circostanti, dal temporale.

La *Gazzetta di Venezia* dice:

« Preceduta da fortissime scariche di tuono e accompagnata da un impetuoso turbine, dopo le 3 di ieri si scatenò sulla nostra città una terribile grandinata che durò circa dieci minuti.

Non ricordiamo da molti anni di aver assistito ad una grandinata simile. I chicchi erano della grossezza delle noci e ve ne erano alcuni, grandi come le palle di bigliardo.

Si dice che una grandinata simile sia caduta a Venezia il giorno di S. Giovanni nel 1872. La gente che si trovava per le calli, per i campi, frettolosamente riparò, nelle botteghe, alcune delle quali venivano chiuse.

I negozianti che, colti all'improvviso, non chiusero le imposte dei loro negozi, ebbero rotte in minutissimi pezzi le loro vetrine. In Merceria, in Via 2 Aprile, in Via 22 Marzo, in Calle dell'Ascensione e in Frezzeria vennero spezzate delle lastre di negozio grosse 3 centimetri.

Si contano a migliaia i vetri delle case private che andarono in frantumi.

Alla stazione ferroviaria la grandine infranse in minuti pezzi 180 delle lastre che coprono la grande tettoia, del valore ognuna di otto lire.

In Piazza San Marco mentre il vento rove-

sciava e faceva rotolare i favolini e le sedie dei caffè Florian e Quadri, i grani della grandine battevano contro le finestre del palazzo reale, infrangendo 300 lastre circa.

In Piazza sembrava proprio di assistere ad una scarica incessante di moschetteria, tanto le era assomigliante il rumore che la gragnuola faceva battendo sulle tavole del palco che servi pel concerto dell'altra sera; non mancava di tratto in tratto il rumore più forte dei tuoni e dei fulmini per colorire l'effetto, e la battaglia fra gli elementi era nel suo più grande furore. »

La coperta metallica di un vaporetto fu forata in due punti.

Pochi dei fanali a gaz della illuminazione pubblica rimasero illesi.

I tetti di una grande parte delle case furono danneggiatissimi e anche qualche facciata e qualche muro laterale di diversi fabbricati fu letteralmente spogliato dell'intonaco di calce.

Un sandolo affondò davanti al molo - ma per fortuna i tre uomini che lo montavano poterono aggrapparsi a una peata.

I vapori del Lido subirono parecchi ritardi - uno s'ebbe spezzata la lastra della camera della macchina, che pure era coperta di una solidissima tela incerata e di una grata formata di robuste sbarre di ottone.

Al Lido la bufera non fu così violenta; tuttavia parecchi alberi furono schiantati dal vento. Molte lastre rotte.

Ai Cotonificio 1000 lastre rotte - al Silurificio un numero grandissimo di lastre rotte - alla fabbrica dei zolfanelli lo stesso.

La tettoia della Stazione marittima in pezzi. Sei vagoni uscirono dai binari e rimasero affondati nella melma.

Alla Giudecca, in Spadaria, in Calle Malipiero caddero tre camini, senza però colpire alcuno.

Alla Giudecca rimase sfondato il tetto di una casa. Nessuna vittima.

Danni enormi all'Albergo Vittoria. » Si hanno pure cattive notizie da Castelfranco e da parecchie altre località del Veneto.

A Bassano, Rossano e Rosà la vendemmia è totalmente perduta, la devastazione di quelle campagne è qualche cosa di spaventevole.

## CRONACA DI CITTÀ

**La Giunta provinciale amministrativa di Padova** in adunanza del giorno 28 agosto 1891 deliberò sugli affari seguenti:

Richiede completamento d'istruttorio in ordine a ricorsi riflettenti spese pel mantenimento di inabili al lavoro.

Respinge il ricorso del co. Antonio Cittadella-Vigodarzere relativo a tasse vetture e domestiche.

Rimanda al Comune di Codevigo un deliberato consigliere riflettente affranco di decima avvisando di non approvarlo.

Approva l'eliminazione di fitti inesigibili del Comune di Este.

Prende atto delle deliberazioni 3 luglio e 14 agosto 1891 del Consiglio comunale di Carrara S. Stefano per pagare nel 1892 L. 692,93 a saldo sussidi e medicinali forniti ai poveri nel 1889 e nel 1890.

Prende atto della deliberazione 5 agosto 1891 del Consiglio comunale di Grantorto per l'inclusione in bilancio 1892 del deposito delle trattenute di pensioni del segretario per la loro investita presso un Istituto di credito.

Approva la deliberazione del Collegio Zitelle-Gasparini di Padova di procedere alla rinnovazione di affittanza per trattativa privata.

Approva l'assunzione di un mutuo di L. 120,000 deliberato dal Comune di Curtarolo colla Cassa di Risparmio di Padova.

Chiede un documento prima di deliberare sull'accettazione del legato di L. 1000 disposto dalla sig. a Gamba a favore della Casa di Ricovero di Padova.

Approva la deliberazione della Congregazione di Carità di Piove per acquisto di biancheria a trattativa privata.

Approva l'accettazione del legato di L. 5000 disposto a favore della locale Casa di Ricovero dal compianto Cappellato-Pedrocchi.

Approva la deliberazione della Congregazione di Casità di Montagnana relativa a proroga di mutuo ed a ritiro di capitale.

Non approva la spesa votata dal Comune di Carrara S. Stefano per acquisto di un orologio da porsi nel campanile.

Rimanda al Comune di Lezzo Atestino gli atti riflettenti un mutuo diretto a provvedere all'istituzione di mercato e fiera avvisando di non approvare il relativo deliberato consigliere.

Assegna al Comune di Carrara S. Stefano il termine di giorni 20 per eventuali osservazioni e documenti in ordine e reclamo dell'istituto degli Esposti di Padova.

Approva il conchiuso della Congregazione di Carità di Padova riflettente l'acquisto L. 15 di rendita dello Stato.

Approva i moduli dei bilanci preventivi di

liberati dalla Congregazione di Carità di Padova.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Este riflettente la pensione concessa all'ing. Fadinelli.

Approva l'affrancazione del capitale dovuto al Governo dalla Congregazione di Carità di Piove.

Approva l'eliminazione delle restanze attive del debito di Brunello Antonio verso il Comune di Este.

Approva l'aumento dello stipendio del curatore comunale di Cittadella.

Approva la spesa per la costruzione di un ponte metallico sul Tesina e Trambacche.

Delibera di tener sospesa l'approvazione del Consuntivo 1888 dei Conservatori di S. Caterina e del Soccorso.

Approva il Consuntivo 1890 prodotto dalla Congregazione di Carità di Piombino Dese.

Approva i Consuntivi 1890 dei legati Vero e Zanandrea di Padova.

Approva il Consuntivo dell'Ospedale civile di Camposampiero con osservazioni.

Approva il Consuntivo 1890 del Collegio femminile di S. Croce in Padova.

Approva il Consuntivo 1890 del Monte di Pietà di Camposampiero.

Approva il conto della Commissaria Vanni in Padova amministrata dalla Fabbrica di Mandria.

Approva il conto 1890 del legato Toldo amministrata dalla Congregazione di Carità di Anguillara Veneta.

Approva il Consuntivo 1890 dello Spedale civile di Piove.

Approva il Consuntivo 1890 della Commissaria Ceroni in Vigodarzere.

Approva il Consuntivo 1890 del legato Carraro in S. Giorgio delle Pertiche.

Approva i conti 1890 della Congregazione di Carità di Padova e delle opere Pie della stessa amministrata.

Approva la deliberazione presa dal Comune di Vighizzolo d'Este per ristaurare alla casa canonica.

Approva le deliberazioni di Sette-Comuni relative a svincolo della cauzione per il Consorzio daziario di Cittadella.

### Onorificenza.

Lietissimi annunciamo che il cav. Toldo nob. Bellini fu insignito da Sua Maestà della decorazione di ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Al prefato nob. Bellini è dovuto, assieme al Consiglio d'Amministrazione, il vanto di avere resa la nostra Cassa di Risparmio una Cassa modello, per testimonianze autorevolissime e nazionali, e straniere.

Sia lode al Governo che retribuiscil merito coll'onore.

### Elargizione.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Orfanotrofo delle Grazie, rende pubblica la sua riconoscenza alla famiglia della defunta Giuseppe Mazzetto-Bonazza, la quale interpretando i sentimenti di deferenza da questa professati in vita verso la pia istituzione, le ha testè elargito L. 50.

### Società Cooperativa delle arti costruttrici in Padova.

Fu diramata la seguente Circolare:

La si previene che, non ponendosi al corrente coi versamenti entro il 31 dicembre 1891, il Consiglio Direttivo di questa Società è venuto nella determinazione di proporre nella prossima Assemblea Generale la cancellazione del suo nome dall'elenco dei Soci.

Ad opportuna norma si avverte che l'orario dell'Esattore presso la Sede Sociale è il seguente:

Domenica dalle ore 9 alle 12 di mattina  
Mercoledì » 6 1/2 » 8 1/2 di sera  
Giovedì » 12 » 1 di giorno  
Sabato » 6 1/2 » 8 1/2 di sera

Invitando i Soci straordinari di portarsi alla sede e fare il loro versamento perchè l'esattore non può fare il giro ma li attende alla sede suddetta.

IL PRESIDENTE  
ALESSANDRO MARIN

### Le nozze d'argento del « Giornale di Udine ».

Oggi il *Giornale di Udine* ha una festa solenne, esso compie felicemente il 25.º anniversario di sua fondazione.

Ne è direttore il comm. Pacifico Galussi il decano dei giornalisti veneti, che per ben 25 anni ha lavorato con amore e costanza indefessa in questo giornale, e col quale sostiene sempre gli interessi del proprio paese.

Mandiamo al nostro confratello sinceri auguri, e ci auguriamo che il comm. Galussi possa ancora per molti anni essere onore e decoro del giornalismo.

### Tirannia di spazio.

Persovrabbondanza di articoli siamo costretti di rimandarne qualcuno promesso per oggi ad altro numero del giornale.

## Gaz.

Da oggi va in esecuzione l'orario seguente:

EPOCA	1° ORARIO		2° ORARIO		3° ORARIO	
	Accens.	Spegn.	Accens.	Spegn.	Accens.	Spegn.

Settembre. — Totale ore mensili 777.40						
1 al 2	7.40	3.50	7.40	12.00	6.40	4.50
3 » 7	7.30	4.10	7.30	»	6.30	5.10
8 » 12	7.20	4.15	7.20	»	6.20	5.15
13 » 17	7.00	4.20	7.05	»	6.05	5.20
18 » 22	6.55	4.35	6.55	»	5.55	5.35
23 » 27	6.45	5.45	6.45	»	5.45	5.45
28 » 30	6.35	4.55	6.35	»	5.35	5.55

### Tempesta.

Anche a Limena, i danni arrecati dalla tempesta furono grandissimi - Ci scrivono che i chicchi di gragnuola erano grossi quasi come uova, e che la campagna è completamente devastata.

### Annona.

Il Sindaco conte Vettore Giusti fece pubblicare la tariffa del pane oscillante dai cent. 48 ai 52 per il bianco - da 38 a 42 per il misto, stabiliti per la settimana dal 30 agosto al 5 settembre.

### Cadavere ripescato.

Ieri sera fu veduto galleggiare presso la briglia del Carmine un cadavere.

Ritirato a riva fu constatato dall'autorità di P. S. essere appunto la salma del suicida O. C. di cui noi abbiamo annunziato il suicidio giorni fa.

### Trottoir sconnesso.

Lungo la riviera S. Agostino e precisamente quel tratto di marciapiede in faccia al quartiere d'artiglieria è in un tale abbandono edilizio che per camminarvi sopra bisogna essere eguibrusti di prima forza.

### Arresto.

Fu arrestato ieri sera un questuante dalle guardie municipali.

### Una chiave.

Una povera donna ha perduto per via una chiave infilata in un piccolo anello. Siccome questa chiave corrisponde ad un mobile che bisognerebbe guastare in mancanza di quella, così si prega chiunque l'abbia trovata a recapitarla all'ufficio municipale. Farà opera vera di carità.

### 75.º Reggimento fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi in Piazza Unità d'Italia la sera del 1 settembre dalle ore 8 alle 9 1/2 pom.

1. Marcia - *Militare* - Zanetti.
2. Sinfonia - *Salvator Rosa* - Gomez.
3. Scena, duetto, fin. ultimo - *Aida* - Verdi
4. Duettino per clarinetti - *Girimeo* - Gatti.
5. Recitativo e danza delle ore - *Gioconda* - Ponchielli.
6. Valtzer - *Dolores* - Waldteufel.

### BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 30 Agosto 1891

*Prime pubblicazioni.*  
Stefani Alessandro di Luigi industriale con Zanini Maria di Giuseppe casalinga.  
Zaramella dott. Ernesto di Luigi medico-chirurgo con Vixsvich Carolina fu Nicolò possidente.

Candeo Michele di Agostino muratore con Mion Luigia di Giuseppe casalinga.  
Gallazzo Antonio di Pietro infermiere con Bortolami Antonia fu Domenico casalinga.  
Buso Cristiano di Antonio domestico con Michelon Maria di Michele domestica.  
Pasini nobile Claudio di Giovanni assistente universitario con Salvadori Elisabetta di Pietro civile.  
Zanella Pietro di Antonio contadino con Camporese Virginia fu Publio contadina.  
Antoni Girolamo di Giovanni cuoco con Griggio Giuseppina di Gioacchino sart. tutti di Padova.  
Borin Giov. Batt. fu Carlo negoziante di Fiesse d'Artico con Mataliechio Maria fu Giovanni maestra elementare in Padova.  
Michieli Ugo di Modesto dottor in legge di Padova con Giaretta Margherita fu Luciano possidente in Villafranca-Padovana.  
Rinaldi Giovanni di Francesco cameriere di Chiesanova di Padova con Tubini Elisa di Angelo levatrice di Valponte.

*Seconde pubblicazioni.*  
Grevato Angelo di Luigi guardia daziara Garbo Antonia fu Antonio casalinga.  
Rolle Giuseppe fu G. B. parrochie con Tognetti Luigia di Pietro casalinga.  
Romio Vittorio di Innocente calzolaio con Spolon Maria di Agostino lavandaia.  
Grevin Angelo di Giovanni cameriere con Boscarollo Amalia fu camillo cameriera. Tutti di Padova.  
Errera Abramo Adolfo di Moisè ingegnere in Milano con Bianchini Enrichetta chiamata Beta fu Isacco possidente di Padova.  
Bosutti Pietro di Giovanni fabbro di Trieste con Guillotti Anna del Pio Luogo domestica in Trieste.

ORARI FERROVIARI  
(Vedi quarta pagina)

## Corriere dell'Arte

### TEATRO GARIBALDI

#### La Gran Via

Ieri sera, per indisposizione di uno degli attori, invece di un atto della *Nuova Befana*, com'era stato promesso, si è fatto precedere il nuovo spettacolo del primo atto della *Mascotte*; e forse il pubblico non ha perduto nel cambio.

Quanto alla *Gran Via*, diciamo sinceramente, il pubblico è rimasto piuttosto deluso per il solito proverbio: «chi guarda cartello non mangia vitello».

Difatti a leggere sull'avviso distribuito a mano quella filza di personaggi, e badando alla grande réclame degli altri avvisi sulle muraglie, molti si aspettavano chi sa che produzione spettacolosa? Per trattandosi di un atto solo, non poteva essere addirittura un poema.

Per sé stessa la produzione, nella sua brevità, è una satira riuscita, una fotografia indovinatissima di certe piaghe sociali ed anche ufficiali C'è da smascellar dalle risa dinanzi ai fasti della polizia madrilenà: pare proprio di essere a... Madrid (?) Comica comicissima, e assai bene eseguita la scena dei tre ladri colla loro cattura e sgattolamento relativo. Il caso non sarà proprio così, e non ci sarà la gabbia, con due porte d'entrata ed uscita, ma quanto a sgattolare... eh! via, il ritratto è quasi perfetto.

Del resto brevuccia la cosa, per quanto ben fatta, specialmente da parte dei signori ladri e borsaiuoli e della signora *L. Botti-Bello*, con buon rispetto della compagnia.

Oggi, serata d'onore della brava signora Bello, si produrrà il tenore sig. Augusto Ganzari. Lo spettacolo è così diviso: 2.º atto della *Nuova Befana*, sortita del tenore nel *Babbo intrigante*, una *Canzone Napoletana* eseguita dalla serenate, duetto del *Babbo* fra il Ganzari e la sig.ª Faggiano: finalmente *La Nuova Via*.

#### Che sia vero?

Si parla di far risorgere nella nostra città quelle lodevoli abitudini, per cui tempo addietro la nostra Padova era considerata come una delle piazze più importanti per gli spettacoli lirici e melodrammatici che si davano nei suoi teatri.

Si bucina a questo proposito che si sieno riattivati le pratiche fra la Presidenza del nostro Verdi e l'impresario Piontelli per dare l'*Amleto* nella prossima stagione d'autunno.

O ce lo siamo sognati stanotte, o qualcheuno certo ci ha detto, che il Piontelli avrebbe promesso di dare in Quaresima uno degli spettacoli meglio riusciti nell'annata in uno dei principali teatri dipendenti dalla sua impresa.

E per il Santo poi si parlerebbe del *Tannhäuser*. Scusate s'è poco!

In quanto poi all'*Amleto*, si vocifera anche qualche nome di artisti già scritturati: nientedimeno che il nome della *Calvé*!

Spalanchiamo gli occhi! Noi che non siamo troppo propensi ai monumenti, se queste vaghe voci diventassero realtà, proponiamo subito un monumento alla Presidenza ed uno anche all'Impresa.

Che ne dirà il Comune? Che ne pensano i nostri *nabab*?

#### E morta la « Taglioni »

A Neuvagen (Vienna) è morta la principessa Maria Windischgrätz. Questo nome non disterà certo in Italia alcuna eco di buona memoria. Molti rosei ricordi desterà invece il nome che la principessa portava quando le ardeva la gioventù: essa fu quella Maria Taglioni che parve non dovesse aver rivali nell'arte della danza. Fu nipote del celebre coreografo e maestro di ballo milanese Filippo Taglioni. Era ancora una bellissima donna.

Però i cronisti sbagliano sull'età della celebre danzatrice. Tanto è vero che le danno 58 anni! Ci appelliamo a qualche biondo nostro coetaneo per rettificare la cifra. E per convincersi basterà ricordare che la Taglioni ballò a Trieste nel 1840 o poco più di lì, e che l'aneddoto del Conte Staffon a Vicenza fu qualche anno prima del 1848.

Non è dunque vero che abbia debuttato a Londra nel 1849. Del resto fu contemporanea della Essler, della Maywood della Pochini, ed ha preceduto la Cerrito. Dunque?... Dunque, ditelo voi, miei biondi amici, e soggiungete pure che stelle della coreografia come la Taglioni e le altre, che abbiamo nominate, non se ne vedono più! Mostravano tra i veli qualche cosa meno, ma ballavano qualche cosa meglio; la coreografia era un'arte, non era semplicemente una esposizione.

#### SPETTACOLI DEL GIORNO

**Teatro Garibaldi.** — La Compagnia di operette comiche « Città di Napoli » diretta dall'artista ARTURO STRAVOLO darà la sua sesta rappresentazione coll'operetta: *Nuova Befana* — Beneficiaria della Signora Bello.  
Ore 8 1/2.  
**Birreria Stati Uniti.** — Concerto.

## Nostri dispacci

### Gli ultimi decreti

ROMA, 1, ore 8 a.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale si sopprime un posto di ispettore superiore di prima classe nell'amministrazione del Demanio.

In forza di altro decreto gli iscritti alla leva della classe 1871 i quali non presentarono la domanda di ammissione al volontariato di un anno prima dell'estrazione a sorte della loro classe, sono autorizzati a presentarla purchè sodisfino alle condizioni portate dai numeri 3, 4, 5 e 6 dell'art. 111, nonchè ai numeri 1 e 2 dell'art. 116 della legge sul reclutamento, sottoponendosi al pagamento della somma stabilita per l'anno in corso, affine di essere ammessi a compiere l'anno di volontariato.

Questa concessione può essere estesa alle medesime condizioni a quei militari di prima categoria che si trovano in congedo limitato per essere stati ammessi a ritardare il servizio come studenti nelle Università o di istituti assimilati alle Università.

### Dall' Africa

ROMA, 1, ore 9 a.

Si dice che siano arrivate alla Consolata notizie abbastanza rassicuranti da Massaua.

Tuttavia il comando militare va prendendo serie precauzioni.

### Trattati di commercio

ROMA, 1, ore 10 a.

Le ultime notizie da Monaco, sulle trattative commerciali sono migliori.

Non si dubita dell'accordo finale.

## Nostre informazioni

Fra i progetti di nuove economie il ministero proponeva un ritardo nei lavori del Ricensimento generale, ritardo che avrebbe apportato il risparmio d'un milione.

Ora ci crediamo in grado di assicurare che il ritardo nella spedizione dei lavori potrà essere evitato pur mantenendo il milione d'economie mediante una notevole diminuzione nel personale addetto alla redazione delle mappe.

Il fatto è reso possibile da una recente importantissima scoperta, la quale permette di eseguire con mezzo meccanico la scritturazione delle mappe procurando una celerità ed una erattezza valutate dieci volte superiori al migliore sistema sino ad ora in uso.

Il nuovo sistema già sperimentato all'Istituto topografico Militare di Firenze, con esito favorevolissimo, sarà applicato oltrechè all'Istituto stesso, a tutti i dipartimenti catastali del Regno: col tempo si estenderà a tutti gli uffici tecnici governativi, che realizzeranno una forte economia in confronto del vecchio sistema a mano.

Il sistema dovuto ad un italiano, che desidera serbare l'incognito, è ceduto gratuitamente al Governo — È già stata combinata la cessione del brevetto all'estero.

Una società sorge per la fabbricazione delle macchine relative.

## Imminente Arrivo

di

### CONGIMI CHIMICI

**Ferfosfato di calce ricco S. Gobain** titolo 13.74 a 14.65 di anidride fosforica solubile pari da 18.96 a 20.21 O<sub>10</sub> di anidride fosforica normale.

**Fosfato Thomas** titolo 17 a 21 O<sub>10</sub> di anidride fosforica pari da 23.46 a 28.98 O<sub>10</sub> di acido fosforico normale.

Le commissioni che pervengono prima dello scarico dai vagoni godranno le migliori facilitazioni.  
Rivolgersi allo Studio della Ditta

### Giacomo Maschio in Padova

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

2 Settembre 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 38

Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 5

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
31 Agosto			
Barometro a 0- mil.	756.8	755.8	757.1
Termometro centigr.	+21.0	+18.7	+18.8
Tensione del vap. acq.	13.8	14.3	14.3
Umidità relativa	75	89	89
Direzione del vento	ENE	ESE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	18	14	5
Stato del cielo	3/4 cop.	cop.	sereno

Dalle 9 ant. del 31 alle 9 ant. del 1  
Temperatura massima = + 24.5  
» minima = + 15.5

**Acqua caduta dal cielo**  
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 31 = mill. 6.0

Leone Angeli, ger. responsabile

## GURA TERMALE A DOMICILIO

Per la cura termale a domicilio di FANGHI ed ACQUA TERMALE della *sovente del Monte Irone* in Abano, rivolgersi esclusivamente alla Direzione degli Stabilimenti Orologio e Todeschini - Abano-Terme - ovvero in Padova, alla Farmacia Cornello, Piazza delle Erbe.

## FANGHI

La Direzione dello Stabilimento di **Monte Ortone** presso Abano, avverte che col 1.º Giugno, cominciò la spedizione dei suoi premiati **Fanghi**; pregando rivolgersi unicamente alla spettabile **Farmacia ROBERTI in Carmine**.

Annunci legali, avvisi d'asta, ecc.

Martedì 28 agosto 1891

IL CANCELLIERE della R. Pretura Municipale di Este

CANCELLERIA della Pretura di Conselve

Li signori Mandruzzato Gaetano di Angelo, marito a Boscareo Carlotta fu Alessandro di Cagnola, Bergami Isidoro fu Augusto marito a Boscareo Maria fu Alessandro di Montà (Padova) e Muscato Antonio fu Giuseppe marito a Boscareo Giuseppina fu Alessandro di Carrara S. Stefano, in appendice alla dichiarazione di accettazione con beneficio d'inventario della eredità del fu Boscareo Alessandro qm Giovanni nello interesse dei minori figli nat., fatta avanti questa Cancelleria nel dì 7 luglio p. p. e pubblicata mediante inserzione nel foglio ufficiale n. 3 del dì 10 luglio stesso, hanno oggi dichiarato concordi di voler accettare l'eredità medesima, parimenti con beneficio d'inventario, anche nell'interesse dei figli nati, e ciò in relazione alla disposizione d'ultima volontà del defunto già indicata nel precedente avviso.

Conselve, li 23 agosto 1891. Il Cancelliere F. SALSILLI

Borato Giovanni fu Domenico di Padova, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 8 luglio 1891 n. 179 del Pre-

sidente della Sezione d'Accusa presso la R. Corte d'Appello di Venezia

N. 76-4930 Div. IV. IL PREFETTO della Provincia di Padova

Veduto il prospetto dei beni da occuparsi in causa dei lavori di rialzo ed ingresso dell'argine sinistro d'Adige fra gli stanti 7 e 33 nei Comuni di Castelbaldò e Masi sulla estesa di metri 5981 in appello all'Impresa Valentini Veneto per contratto 20 giugno 1891;

Veduti i convegni in data 8. 6. 8. 4. 5. 9. 16 accettati dalle parti esproprianti;

Veduta l'Ordinanza Prefettiva in data 3 aprile 1891 n. 76-2288 che ordina il pagamento diretto delle indennità;

Veduta la Nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data Maggio 1891, colla quale si comunica essere stato disposto pel pagamento suddetto;

Veduto l'art. 35 della Legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità

È autorizzato il Ministero dei Lavori Pubblici in rappresentanza delle Opere Idrauliche di 2. categoria ad occupare i seguenti beni:

- 1. pertiche censuarie 0,11 del mappale n. 2284, 0,05 del mapp. n. 1066, 0,29 del mapp. n. 2285, totale pert. cens. 0,34 pel complessivo importo di lire 86,48 in Comune censuario di Castelbaldò della ditta Ferrarini Muzio fu Giuseppe usufruttuario temporaneo, ed Amministrazione Idraulica per le Opere di 2. categoria proprietaria;

3. pertiche censuarie 0,32 del mapp.

n. 2088 per l'importo di lire 78,79 in Comune censuario di Castelbaldò della ditta Gianassola Marco di Antonio usufruttuario temporaneo, ed Amministrazione Idraulica per le Opere di 2. categoria proprietaria;

4. pertiche censuarie 0,21 del mapp. n. 2286 sub a, 0,15 del mapp. n. 2283 sub a, totale pert. cens. 0,36 pel complessivo importo di lire 90,80 in Comune censuario di Castelbaldò delle ditte Bezzan Vincenzo fu Dionisio e Balbo Maria fu Pietro usufruttuari temporanei ed Amministrazione Idraulica per le Opere di 2. categoria proprietaria;

5. pertiche censuarie 0,07 del mapp. n. 2286 sub b pel complessivo importo di lire 17,21 in Comune censuario di Castelbaldò della ditta Bezzan Vincenzo fu Dionisio usufruttuario temporaneo ed Amministrazione Idraulica per le Opere di 2. categoria propr.;

6. pertiche censuarie 0,36 del mapp. n. 2286 sub c per lire 18,20 in Comune censuario di Castelbaldò, di proprietà Bezzan Luigi fu Dionisio usufruttuario temporaneo, ed Amministrazione Idraulica per le Opere di 2. categoria proprietaria;

7. pertiche censuarie 0,08 del mapp. n. 2288 sub h per lire 20,01 in Comune censuario di Castelbaldò delle ditte Bezzan Luigi fu Dionisio e Boldrin Maria fu Vincenzo consorzi usufruttuari temporanei ed Amministrazione Idraulica per le Opere di 2. categoria proprietaria;

8. pertiche censuarie 0,15 del mapp. n. 2288 sub c per lire 38,18 in Comune censuario di Castelbaldò delle ditte Taviani Giovanni fu Angelo, Taviani Romano fu Girolamo, Taviani Presolotto di Domenico usufruttuari temporanei ed Amministrazione Idraulica delle Opere di 2. categoria proprietaria;

9. pertiche censuarie 0,21 del mappale n. 2289 in Comune censuario di Castelbaldò per lire 51,94 della ditta Prestato Elisa fu Tommaso maritata Ferrarini usufruttuaria temporanea, ed Amministrazione Idraulica per le Opere di 2. categoria proprietaria;

10. pertiche censuarie 0,05 del mapp. n. 2290 in Comune censuario di Castelbaldò per lire 13,23 delle ditte Corvato Antonio fu Giovanni, Melato Antonio fu Giovanni e Cattani Antonio fu Girolamo usufruttuari temporanei, ed Amministrazione per le Opere di 2. categoria proprietaria;

11. pertiche censuarie 0,05 del mappale n. 2290 per l'importo di lire 12,95 in Comune censuario di Castelbaldò delle ditte Corvato Antonio fu Gio-

vanni, Melato Antonio fu Giovanni, Cattani Antonio fu Girolamo usufruttuari temporanei, ed Amministrazione Idraulica delle Opere di 2. cat. proprietaria;

12. pertiche censuarie 0,05 del mappale n. 2291 in Comune censuario di Castelbaldò per lire 7,78 della ditta Gattani Antonio fu Girolamo usufruttuario temporaneo, ed Amministrazione Idraulica per le Opere di 2. categoria proprietaria;

13. pertiche censuarie 0,01 del mappale n. 2319 in Comune censuario di Castelbaldò per lire 110,78 della ditta Giabai Giovanni fu Francesco usufruttuario temporaneo, ed Amministrazione Idraulica per le Opere di 2. categoria proprietaria;

14. pertiche censuarie 0,38 del mappale n. 2070 in Comune censuario di Castelbaldò per lire 96,13 delle ditte Duzzi Antonio e Carolina fu Vincenzo proprietari e Ferrari Teresa fu Francesco usufruttuari temporanei, ed Amministrazione Idraulica per le Opere di 2. categoria proprietaria;

15. pertiche censuarie 0,06 del mappale n. 2071 in Comune censuario di Castelbaldò per lire 14,44 delle ditte Ferrigno Samuele fu Domenico, Bigliotto Chiara fu Giuseppe ved. Ferrigno proprietaria e la stessa usufruttuaria in parte, usufruttuaria temporanei, ed Amministrazione Idraulica per le Opere di 2. categoria proprietaria;

16. pertiche censuarie 0,07 del mappale n. 2072 in Comune censuario di Castelbaldò per lire 18,91 della ditta Bigliotto Chiara fu Giuseppe usufruttuaria temporanea, ed Amministrazione Idraulica per le Opere di 2. categoria proprietaria;

17. pertiche censuarie 0,07 del mappale n. 2073, - 0,08 del mapp. n. 618, - 0,08 del mapp. n. 1914, - 0,32 del mapp. 2513 in Comune censuario di Castelbaldò per lire 158,79 delle ditte Giabai Giovanni fu Francesco, Mastroiolo Sofia di Domenico, Mastroiolo Domenico fu Pietro, Mastroiolo Sofia di Domenico usufruttuari temporanei, ed Amministrazione Idraulica per le Opere di 2. categoria proprietaria;

18. pertiche censuarie 0,11 del mappale n. 614 in Comune censuario di Castelbaldò per lire 28,34 della ditta Carrazzo Girolamo fu Pasquale usufruttuario temporaneo, ed Amministrazione Idraulica per le Opere di 2. categoria proprietaria;

19. pertiche censuarie 0,45 del mappale n. 2314 in Comune censuario

di Castelbaldò per lire 115,00 della ditta Collegio Armeno Moorat in Padova, in assoluta amministrazione della Congregazione Meclitiana in Venezia, usufruttuario temporaneo, ed Amministrazione Idraulica per le Opere di 2. categoria proprietaria;

20. pertiche censuarie 0,42 del mappale n. 1801 in Comune censuario di Castelbaldò per lire 103,58 della ditta Prebenta Parrocchiale di S. Bartolomeo in Masi, rodna del parroco don Foresti Bartolomeo usufruttuario temporaneo ed Amministrazione Idraulica per le Opere di 2. categoria proprietaria;

21. pertiche censuarie 0,45 del mappale n. 2259 in Comune censuario di Masi per lire 141,05 delle ditte Balestrero Vincenzo fu Bartolo, Balestrero Antonio fu Luigi, Balestrero Francesco fu Lorenzo, Balestrero Lorenzo fu Tommaso, Balestrero Amedeo fu Vincenzo, e Balestrero Angela, Maria e Elisa fu Antonio, Balestrero Vincenzo e Teresa fu Giovanni proprietari, e Luca Santa usufruttuaria in parte, usufruttuaria temporanei, ed Amministrazione Idraulica per le Opere di 2. cat. proprietaria;

22. pertiche censuarie 0,08 del mapp. 1112 in Comune censuario di Masi della ditta Bettagno Carlo fu Antonio livellario all'altezza della B. V. della Restara in Este, usufruttuario temporaneo, ed Amministrazione Idraulica per le Opere di 2. categoria proprietaria, e pertiche censuarie 0,08 del mapp. n. 2265 in detto Comune per lire 31,82 delle ditte Bettagno Evangelista fu Paolo, Bettagno Augusto, Vittore, Paolo, Andrea, Luigi di Patrizio, e Battagno Patrizio fu Paolo livellari a Bolza co. Roberto, usufruttuari temporanei, ed Amministrazione Idraulica per le Opere di 2. categoria proprietaria;

23. pertiche censuarie 0,03 del mappale n. 2202, - 0,02 del mapp. 2263 in Comune censuario di Masi per lire 12,67 della ditta Bettagno Evangelista fu Paolo usufruttuario temporaneo, ed Amministrazione Idraulica per le Opere di 2. categoria proprietaria;

24. pertiche censuarie 0,14 del mappale n. 614 in Comune censuario di Masi per lire 10,13 della ditta Bettagno Carlo fu Antonio, livellario all'altezza della B. V. della Restara in Este, usufruttuario temporaneo, ed Amministrazione Idraulica per le Opere di 2. categoria proprietaria;

25. pertiche censuarie 0,25 del mappale n. 2286 in Comune censuario di Masi per lire 6,18 della ditta Tappari Giacomo fu Lionello usufruttuario temporaneo, ed Amministrazione Idraulica per

le Opere di 2. categoria proprietaria; 26. pertiche censuarie 0,75 del mappale 2267, - 0,42 del mapp. n. 2268 per lire 292,05 in Comune censuario di Masi delle ditte Orso Antonio e Peruginio fu Pietro usufruttuari temporanei, ed Amministrazione Idraulica per le Opere di 2. categoria proprietaria;

27. pertiche censuarie 0,28 del mappale n. 835 in Comune censuario di Masi per lire 69,7 della ditta Busin Romano fu Gio. Batt. usufruttuario temporaneo ed Amministrazione Idraulica per le Opere di 2. categoria proprietaria;

28. pertiche censuarie 0,36 del mappale n. 819, - 1,23 del mapp. n. 249, - 0,14 del mapp. n. 250, con sovrapposti fabbricati in Comune censuario di Masi per lire 35,90 di proprietà Tappari Antonio fu Lionello;

29. pertiche censuarie 0,50 del mappale n. 281 in Comune censuario di Masi con sovrapposti fabbricati per lire 7490 della ditta Tornichi Maria fu Andrea-Antonio.

Un estratto del presente Decreto sarà inserito nel Foglio degli Annunzi Legali della Provincia e copia autentica sarà trasmessa agli Uffici delle Impoleche e del Catasto per le trascrizioni e volture. Padova, li 24 agosto 1891. Il Prefetto PIAS-LECCA

N. 855 R. G. C. (91) AVVISO

Si notifica che la testata eredità relitta da Lodovico e Carolina quando in Girolamo morì il 26 luglio 191 in Isola di Catturo frazione di Pizzola sul Brenta, con verbale uditorio assunto in questa Cancelleria venne accettata da Pietro Corradini fu Domenico di detto luogo, col beneficio dell'inventario, quale legale rappresentante e nell'interesse dei minori proprii figli Narciso, Ferdinando e Federico e dei nascituri maschi.

Padova, dalla Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Campagna, li 25 agosto 1891. TAROZZI Cancelliere

N. 173. (92) PRESIDENZA della Veneranda Area di S. Antonio in Padova

Avviso d'appalto ad unico incanto Alle ore 12.00 del giorno di giovedì 17 settembre a si addiverrà nell'Ufficio della Presidenza della Veneranda Area di S. Antonio di Padova all'incanto per lo

Appalto della novennale affittanza delle Possessioni denominate S. Gioacchino, S. Vincenzo e S. Pasquale e Clivastro Chiappara in Comune censuario di Anguillara-Veneta di complessivi campi padovani 415 circa per l'annua mercede fittizia minima di lire 10.000.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87 lettera a del Regolamento di contabilità 4 maggio 1885 n. 5074, e cioè mediante offerta segreta da presentarsi all'asta, o da farsi preventivamente sigillata per mezzo della posta alla Presidenza della Veneranda Area che presiede all'asta, ovvero consegnandola personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al miglior offerente al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

L'assunzione resta vincolata all'osservanza delle condizioni contenute in apposito capitolato visibile presso questa Presidenza in ogni giorno feriale nelle ore d'ufficio (dalle 9 ant. alle 3 pom.)

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare la ricevuta dell'eseguito deposito interinale effettuato nella Cassa dell'Amministrazione dell'Area per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti ed in altro modo. La cauzione provvisoria è fissata in lire 1.000 — in numerario ed in titoli dello Stato che verrà restituita al deliberatario tosto dopo stipulato il regolare contratto.

(84) Amministrazione delle Poste

Riscontro delle operazioni delle Casse postali o risparmi a tutto il mese di giugno 1891.

L'importo in lire del mese precedente . . . N. 2229,180

L'importo in lire del mese di giugno . . . N. 222,948

L'importo in lire del mese stesso . . . N. 10,215

Rimane in . . . N. 2242,750

Credito dei depositanti in fine del mese prec. L. 312572,99,51

Depositi del mese N. 14356,58,28

Ritorni del mese stesso L. 3270,8857,92

Rimane in fine del mese L. 311032,51,03

Table with 4 columns: Station (e.g., Padova-Venezia, Venezia-Padova), Direction, and Time. Includes sub-tables for various routes like Padova-Bassano, Bassano-Padova, etc.

FIOR DI MAZZO di NOZZE Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Fruiteri e Farmacologi. Fabbrica in Londra: 114, 115 e 116 Southampton Row, W. C. e a Parigi e Nuova York.

PILLOLE di BLANCARD all'Ioduro di Ferro inalterabile. APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI. Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, rinvigilente, ferruginosa.

Istituto Maschile I. MISTELI in KIEGSTETTEN presso SOLETTA Svizzera Tedesca. Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana, Scienze commerciali e tecniche. - Prezzi moderati. Esistente da 20 anni.

ANTICA FONTE PEJO AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO. Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sul Reno, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi. L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca in ferro e in gas e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli.

EMULSIONE SCOTT D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA. Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti. SAPORE GRADIVOLE FACILE DIGESTIONE.

Ferro Pagliari del Professore G. Pagliari inventore dell'ACQUA PAGLIARI PREMIATO CON I MEDAGLIE. Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco fortifica, rigenera e depura la massa del sangue. Preferibile a tutti gli altri ferruginosi.

COOPERATIVA INCENDI SOCIETA ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE DI MILANO. Situazione al 1. Gennaio 1891. Capitale sociale versato per tre decimi L. 5841400.00 Fondo di riserva L. 338177.20 Premi in portafoglio L. 1285653.53